

By D. A. Delafield (1913-2003)

L'articolo è apparso su "MINISTRY", aprile (1963).

Il pastore Dwight Arthur Delafield, si è addormentato nel Signore a 90 anni. Per sedici anni (1955-1980) fu segretario associato dell'*Ellen G. White Estate*.



Tutta la speranza cristiana è centrata sul fatto che Gesù morì, risuscitò e ascese al cielo. Qui l'autore ci ricorda una serie di meraviglie di questo grande evento per tutta la storia umana.

Il piano di salvezza prevede la risurrezione di tutti gli uomini. **"Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo tutti saranno vivificati"** (1 Corinzi 15:22). La risurrezione fisica della razza umana sarà una delle più grandi opere di Dio. La risurrezione è una meraviglia di Dio, un gioiello nel tesoro del Vangelo in cui ci sono molte sfaccettature. Ve ne presento una serie di dieci:

1. La divinità di Cristo è stata affermata

Avendo fatto sollevare la tomba di Giuseppe di Arimatea, il Figlio di Dio risorto, mise drammaticamente in evidenza all'intero universo la Vita divina e immortale che gli apparteneva. **"Io depongo la mia vita per riprenderla poi. Nessuno me la toglie, ma io la depongo da me. Ho il potere di deporla e ho il potere di riprenderla. Quest'ordine ho ricevuto dal Padre mio"** (Giovanni 10:17,18). A Maria Maddalena, la prima a vedere il Suo corpo risorto, con profondo significato, disse: **"Io salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e al Dio vostro"** (Giovanni 20:17). Cristo fu un Figlio del Padre in un senso diverso da quello che tu ed io lo siamo: **"Dichiarato Figlio di Dio con potenza ... mediante la risurrezione dai morti"** (Romani 1:4). Con la sua vittoria sulla morte alla vita, la sua divinità fu stabilita perennemente davanti a tutte le Sue creature. Se "i figli di Dio", i leader angelici, avessero mai concepito Cristo come uno di loro, tutti i dubbi furono rimossi - la stessa cosa accadde tra gli uomini che erano suoi contemporanei. L'incertezza circa la sua divinità scomparve quando la sua vita, risuscitando, frantumò la prigione della morte. Semmai i demoni e gli uomini tremavano intimoriti - la creatura davanti al Creatore - tutti tremavano quando Cristo uscì vivo dalla nuova tomba di Giuseppe. La sua risurrezione raggiunse la totale accettazione di Cristo come il Figlio divino di Dio. Cristo ha infranto l'invenzione di Satana - *il peccato* - sulla croce. Ha distrutto il prodotto del peccato - *la morte* - nel risveglio del primo giorno. La croce annienta il peccato; la risurrezione demolisce la morte. Questo è un miracolo della risurrezione.

2. Speranza per l'umanità

Un altro miracolo della risurrezione è il suo potere di ispirare la speranza. Gli uomini che sono malati e muoiono e che hanno questa speranza diventeranno uomini vivificati e trionfanti. Mentre ora sono malati, invecchiati e in declino da anni, credono con

esultanza che un giorno, presto, vivranno per sempre in un nuovo corpo immortale che è al di sopra dell'infermità fisica. Quanto sarà diverso il corpo immortale risorto del santo credente rispetto al corpo pallido e senza respiro depresso nella tomba. Nella risurrezione, grazie alla fioritura della giovinezza che apparirà sul suo viso, verranno evidenziate tutte le più affettuose speranze e aspettative. La malattia è sparita, la debolezza della mente e del corpo sono fuggiti, il dolore e la sofferenza sono finiti. L'ultimo respiro rassegnato del morente e la preghiera ultima della fede nelle promesse della risurrezione, sono ora sostituiti dal respiro immortale di una nuova creazione e dalla spettacolare visione di un corpo nuovo, non affaticato. Questo appagamento della speranza dell'uomo nella promessa di Dio di una nuova vita, è il miracolo scintillante della risurrezione.

3. L'identità personale preservata

L'identità personale è preservata. Questo è anche un miracolo della risurrezione. L'angelo custode, che è il primo a salutare il risorto, lo riconoscerà. La persona è identica a quella che era prima della morte, tranne che è cambiata da mortale a immortale, da corruttibile a incorruttibile. Una delle glorie della risurrezione è che il risorto è conosciuto. La vita futura non varrebbe molto se non fosse così. Essere vitalizzati in un corpo immortale, stare sulla terra celeste, guardare un viso superno, mangiare frutti deliziosi da un albero che dà la vita, non significherebbe molto se dovessimo risvegliarci nella mattina della risurrezione e scoprire che non eravamo noi stessi, ma qualcun altro!

Cristo era se stesso nella sua risurrezione. I suoi discepoli lo riconobbero quando i dubbi e le paure furono rimossi dai loro cuori impauriti e dagli occhi increduli. La stessa cosa sarà per te e per me. Essere noi stessi, mantenere per sempre qualsiasi sviluppo di carattere che sia stato raggiunto attraverso Cristo, sarà un dono della risurrezione. Potremo amare gl'insegnamenti che abbiamo imparato in questa vita presente, saremo visti e conosciuti dai nostri amici e cari quando divideremo inestimabili incontri in loro compagnia.

4. Un corpo immortale e glorioso

Un'altra meraviglia della risurrezione è questa: *l'approssimazione della somiglianza con Cristo diventerà la nostra, in un senso più pieno di quello che possiamo sperimentare ora nei nostri corpi mortali.* Qui, sulla terra, le limitazioni saranno state quelle designate dallo sviluppo personale delle nostre qualità spirituali. La risurrezione non farà nulla per cambiare questi tratti caratteriali; li risolverà solo per sempre. La risurrezione, tuttavia, ci avvicinerà di un passo a Cristo e alla pienezza della Sua persona. È con questo mezzo che diventeremo immortali e prenderemo parte alla vita che finora è stata nostra solo per fede. Prima della risurrezione possedevamo un carattere celeste in un corpo terreno, il tesoro celeste in un vaso di terra. Ora il tesoro divino è assicurato in un vaso immortale. Il miracolo della risurrezione è che ci eleverà a Dio e alla somiglianza di Dio. Alla qualità della persona si aggiungerà una nuova qualità dell'essere; alla santità della vita si aggiungerà la santità della carne. Questa è una crescita verso Dio che nemmeno Adamo, in tutta la sua perfezione, ha mai conosciuto. Eppure, non saremo mai divini, solo divinamente cambiati.

5. Mobilità senza restrizioni

Un miracolo della risurrezione sarà l'acquisizione di un corpo abilitato di un nuovo fantastico potere di movimento senza restrizioni. **"Noi viventi ... verremo rapiti... sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore"** (1 Tessalonicesi 4:17). Per noi abitanti dell'era spaziale, ci fa pensare al mondo dei satelliti con equipaggio lanciati da astronavi nella ionosfera e oltre. Ma non sarà così. La risurrezione renderà possibile i viaggi nello spazio con gli angeli.

Quando eravamo bambini non pensavamo di volare in giro con missili o Sputnik di esplorazione, ma pensavamo di volare "senza supporto", cioè essere liberi come gli uccelli. Se solo avessimo potuto fare crescere delle ali e decollare, avremmo allungato le ali nell'aria fresca, godendo le ampie distese dell'universo che ci sfrecciavano davanti. Oh, come abbiamo sognato la libertà esilarante del viaggio spaziale senza essere ostacolati da legami meccanici!

L'uomo è legato a questa sfera terrestre dalla sua incapacità di fuga. La gravità e le limitazioni della vita terrena lo affliggono. Siamo chiusi da montagne e vallate, chiusi in città, rinchiusi in case e appartamenti, a volte quasi soffocati dallo smog. Vogliamo la libertà. Vogliamo scuotere le catene del fisico e rispondere alla sfida dei confini illimitati dell'immensità. Vogliamo viaggiare verso Giove, Marte, Saturno, Venere e i mondi meravigliosi. A tal fine, però, abbiamo bisogno di supporto. Alzarsi nello spazio sarà una parte del dono dell'immortalità che la risurrezione ci darà. Quale meraviglia!

6. Verità, non finzione

Il miracolo della risurrezione sarà la duplicazione del miracolo che prelevò Mosè dalla tomba, portò di nuovo il figlio della vedova di Sarepta a sua madre, consegnò Lazzaro di Betania a nuova vita, diede di nuovo il figlio della vedova di Nain alla madre, ricondusse la figlia di Iairo a suo padre, fece tornare Dorcas, l'assistente sociale, verso i suoi amici. Tutti questi sono passati nella tomba attraverso il portale delle tenebre. Ciascuno di loro ha lasciato la tomba attraversando la porta della luce a nuova vita. Tu ed io forse avremo la stessa esperienza. Il miracolo di ogni risurrezione avvenuta è un capitolo nella storia. Ognuno di quelli già risuscitati dai morti è stato memorizzato. Ognuno di loro ha fatto storia, e a tempo debito, così anche tu ed io faremo parte della Sua storia. Il miracolo della risurrezione sarà reale, non una favola, non una falsa speranza.

7. Risurrezione alla vita già ora

Un miracolo della risurrezione - non dimentichiamolo - è che possiamo goderla già ora. La gioia della risurrezione è la realtà presente tanto quanto la gloria futura. **"Siamo dunque stati sepolti con lui mediante il battesimo nella sua morte, affinché, come Cristo è stato risuscitato dai morti mediante la Gloria del Padre, così anche noi camminassimo in novità di vita"** (Romani 6:4).

Novità di vita! Cioè, la rigenerazione spirituale è del tutto una nuova vita, non una modifica della vecchia vita o un miglioramento di essa. Siamo nuove creature in Cristo Gesù, rinate. Allo stesso modo, il corpo della risurrezione sarà completamente un nuovo corpo, non una modifica o un miglioramento del vecchio. Il corpo della risurrezione sarà nuovo materiale, una nuova creazione di qualità migliore del materiale di cui è fatto il corpo mortale attuale. Non sarà lo stesso vecchio corpo reso nuovo. Il corpo

della risurrezione sarà un nuovo corpo, una vita del tutto nuova. Quindi, la risurrezione è già avvenuta ora. **"Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove"** (2 Corinzi 5:17). Siamo risuscitati, adesso. Anche questo è un miracolo della risurrezione - un'esperienza di risveglio, oggi e ogni giorno, perché dobbiamo convertirci quotidianamente.

8. La giustizia e la saggezza di Dio sono rivelate

Un altro miracolo della risurrezione è di essere luce, come una finestra nella mente di Dio che trasmette degli aspetti che sarebbero impossibili da comprendere, se non per mezzo di questo miracolo. Non dimentichiamo che attraverso la dottrina della risurrezione che è stata rivelata, possiamo riconoscere la giustizia, la saggezza e le vie stabilite da Dio nel loro ordine.

La risurrezione di Cristo ha la priorità nel piano delle risurrezioni. Senza di essa, tutte le altre resurrezioni sarebbero impossibili. **"Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saranno tutti vivificati"** (1 Corinzi 15:22). **"Cristo, la primizia"** (vers. 23). **"Ma ora Cristo è stato risuscitato dai morti, primizia di quelli che sono morti"** (vers. 20). Il fascio ondoso del primo raccolto (Levitico 23:11), sventolato nel vecchio tempio dal sacerdote, non era che un segno del raccolto del grano che sarebbe seguito, un segno e un pegno di un fruttuoso raccolto. Quindi, nella vita umana, Cristo è stata la primizia. Solo grazie a Lui potrebbe esserci un fruttuoso raccolto dei morti. Mosè è stato il primo a uscire dalla tomba, storicamente parlando. La Provvidenza permise la sua ricomparsa assieme a Cristo sul Monte della Trasfigurazione, con Elia. Qui c'era il simbolo dei morti che saranno risuscitati e dei santi viventi che saranno traslati alla venuta di Cristo. Mosè diede inizio alla mietitura, Elia, ne fu il grande compimento.

La compagnia di persone che fu scossa dal sepolcro alla risurrezione di Cristo, salì fuori dalle loro tombe quando egli espirando sulla croce, gridò: "È compiuto". Questa fu la prima risurrezione di gruppo. La falce aveva cominciato a mietere. I frutti della morte e della risurrezione di Cristo erano già visibili. Questi risuscitati apparvero per la prima volta sulla terra, poi in cielo, dove sono visti là come anziani attorno al trono di Dio.

Una risurrezione speciale di due gruppi distinti che precedono la venuta di Gesù, si adempierà con la profezia di Daniele 12:2. Entrambi i gruppi speciali meritano di vederlo nella sua Maestà - uno per la loro vergogna, l'altro per la loro gloria eterna. Quelli che lo trafissero (Apocalisse 1:7), oltre ai nemici palesi della verità di Dio in tutte le epoche, risorgeranno a vita. **"Tutti coloro che sono morti nella fede del messaggio del terzo angelo escono dai sepolcri glorificati"**. Ellen White, *Il Gran Conflitto*, ediz. ADV, Firenze (2007), p. 463. È appropriato ritenere che attraverso questa risurrezione da parte di un gruppo di santi e di un gruppo di peccatori, Dio voglia rendere una testimonianza miracolosa del Secondo Avvento di Cristo.

Ci sarà una *grande risurrezione* per i giusti quando viene Gesù, e una *grande risurrezione* dei malvagi alla fine del millennio. Ogni grande risurrezione è preceduta da un giudizio. La prima offre i frutti del giudizio, la seconda i rigori di condanna (Giovanni 5:28,29). Una meraviglia della risurrezione è il suo ordine, il suo simbolismo, la sua realtà. In questo atto sono rivelati i propositi e la Provvidenza di Dio.

9. Vita sovrabbondante

Un miracolo dell'incoronante risurrezione è la vita sempre a portata di mano. Il re Ezechia, di fronte alla morte (Isaia 38), pianse di perdere la vita. Gli furono concessi quindici anni e passarono rapidamente. L'eternità non diminuirà mai in prospettiva o realtà. La vita sarà sempre lì, di fronte a noi, come un'attesa benedetta. "A mano a mano che trascorreranno gli anni dell'eternità, vi saranno sempre più grandi e più gloriose rivelazioni di Dio e di Cristo. Poiché la conoscenza è progressiva, aumenteranno anche l'amore, la riverenza e la felicità. Più gli uomini conosceranno Dio, più essi ammireranno il suo carattere. Via via che Gesù dischiuderà agli eletti le ricchezze della redenzione e i meravigliosi risultati conseguiti nella grande lotta contro Satana, i cuori dei redenti palpiteranno di un amore più intenso e con gioia estatica faranno vibrare le loro arpe d'oro." (Ibidem, p. 492).

10. Riunione e nuovo orientamento

Il culmine della risurrezione sarà riunione e nuovo orientamento. Vedremo di nuovo i nostri cari. I nostri sogni più affascinanti, domani si avvereranno nella terra di Dio, dove i cieli sono sempre blu e dove la vita si misurerà con la vita di Dio. Che giornata sarà! Mariti e mogli si abbracceranno l'un l'altro; parimente genitori e figli si troveranno in un'estasi di lieta riunione. I peccatori salvati, ringrazieranno calorosamente i testimoni che hanno portato loro le parole della vita. Sarà riunione senza la minima paura di una nuova separazione. **"Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate"**. (Apocalisse 21:4). Signore, affretta quel giorno meraviglioso!

Sarà un nuovo orientamento. La vita come la conosciamo ora, se ne andrà via con tutte le sue occupazioni. I predicatori non predicheranno, i becchini non seppelliranno, i medici non cureranno i malati, i dentisti non opereranno, gli avvocati non invocheranno i casi, gli statisti non discuteranno di disarmo davanti ai consigli degli uomini. Altri incarichi attendono questi servi del Signore. I poliziotti non saranno necessari perché i criminali se ne saranno andati. La prontezza degli eserciti, la marina militare, le armi da guerra, non hanno alcun significato in un posto del genere. Niente più tasse, freddo invernale, strade ghiacciate o bufere di neve. Gli uragani, i soli tropicali, il caldo torrido, non ci saranno più. Ci sarà un riorientamento verso la nuova vita. In quel luogo, la vita sarà perfetta, come ad Adamo piaceva, e meglio. La risurrezione è il miracolo che ci renderà possibile queste meraviglie.

E così, mentre gli uomini di scienza stanno discutendo le meraviglie della nuova era scientifica dello spazio e dei viaggi spaziali e delle capacità ingegneristiche, potrete rendervi conto che nessuno di loro ha da offrire il miracolo della vita contemplata nella risurrezione. Questa è la ricompensa della religione. Questa *beata speranza* (Tito 2:13) è il dono di Dio per mezzo di Gesù Cristo. Questo evento di enorme sconvolgimento è ciò che il cristiano contempla in questa stagione primaverile, quando i fiori e i semi che scoppiano ci ricordano che, poiché Egli vive, vivremo anche noi.